







Bollettino Radar ottobre 2023


























Scopo del Bollettino Radar

Il Bollettino Radar valuta e raccoglie le informazioni rilevanti per la Svizzera sulla situazione internazionale e sulla diffusione delle più importanti epizoozie e malattie animali. Ciò permette di riconoscere precocemente e comunicare i possibili rischi per il Paese. Il Bollettino Radar è pubblicato con cadenza mensile. **Avvertenza** in presenza di un caso di epizoozia o di minaccia imminente per la Svizzera si ricorre ai canali di comunicazione consolidati per la gestione degli eventi all'interno del Servizio veterinario svizzero.

Fonti consultate: [ADIS](#), [AHO](#), [USAIV](#), [Defra](#), [PAFF Committee](#), [FLI](#), [Healthmap](#), [MediSYS](#), [WOAH](#), [ProMED](#), [DI-SCONTOOLS](#), [EFSA](#) e altre.

Definizione dei simboli semaforici:

-  *Rischio elevato che l'epizoozia/la malattia animale si manifesti in Svizzera, oppure manifestazione già in corso. Vengono adottate misure concrete per proteggere gli effettivi svizzeri.*
-  *Rischio medio che l'epizoozia/la malattia animale si manifesti in Svizzera. È opportuno prestare maggiore attenzione. A seconda della situazione vengono adottate misure per proteggere gli effettivi svizzeri.*
-  *Rischio ridotto che l'epizoozia/la malattia animale si manifesti in Svizzera. La situazione è tuttavia anomala e va tenuta sotto controllo. Non sono ancora necessarie misure per proteggere gli effettivi svizzeri.*
-  *L'epizoozia/la malattia animale ha già raggiunto la Svizzera.*

2 mesi	1 mese	Att.	Notizie principali	
			HPAI	Influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI): situazione in Europa .
			PSA	Peste suina africana (PSA): situazione in Europa .
Notizie sintetiche				
			AE	Afta epizootica (AE): nessun nuovo focolaio in Turchia .
			WNF	Febbre del Nilo occidentale (WNF): situazione in Europa .
			Piccolo coleottero dell'alveare	Piccolo coleottero dell'alveare: nessun caso in Italia .
			EHD	Malattia emorragica epizootica (EHD): altri focolai in Francia e Spagna .
			BT	Malattia della lingua blu (Bluetongue, BT): focolai in Belgio e in Germania (BTV3); situazione nei Paesi Bassi .
			Vaiolo degli ovini e dei caprini	Vaiolo degli ovini e dei caprini: caso in Grecia .
-	-		MA	Malattia di Aujeszky (MA): caso in Francia .

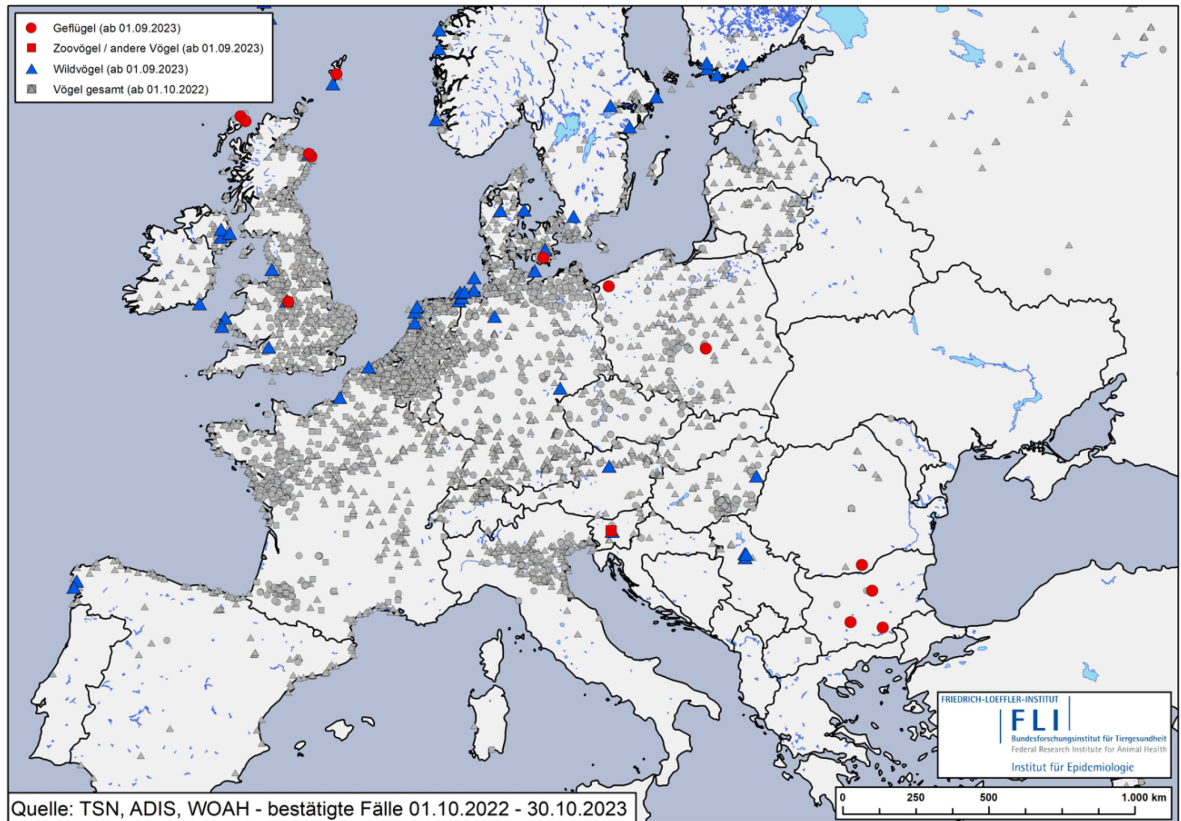
Notifiche [Notifiche](#) ADIS delle scorse settimane relative alle epizoozie altamente contagiose

[Analisi di esclusione](#) di epizoozie altamente contagiose in Svizzera

[Programma nazionale di riconoscimento](#) precoce della della peste suina africana nei cinghiali in Svizzera



Durante il periodo di riferimento, il numero totale di notifiche di HPAI in Europa è ancora diminuito leggermente rispetto al mese precedente (vedi grafico HPAI). Ad eccezione di una notifica di H5 per il pollame e una di H5N5 e di H5N6 per gli uccelli selvatici, tutte le altre notifiche riguardavano il sottotipo H5N1.



Situazione

Mappa HPAI: Casi di HPAI nel pollame da cortile e negli uccelli selvatici notificati in ADIS e alla WOAH dall'1.10.2022 al 30.10.2023. Casi attuali degli ultimi due mesi in rosso e blu; pollame = pollame (da cortile) tenuto a scopo commerciale; uccelli da zoo / altri uccelli = altri uccelli in cattività.

Pollame da cortile

Durante il periodo di riferimento, in Europa sono stati notificati singoli focolai di HPAI da **Regno Unito, Polonia, Romania e Bulgaria**, la maggior parte dei quali provenienti da allevamenti da cortile.

Uccelli in cattività

Per gli uccelli in cattività, solo la **Norvegia** ha registrato un focolaio.

Uccelli selvatici

Durante il periodo di riferimento, il numero di casi negli uccelli selvatici ha continuato a diminuire (vedi grafico HPAI). Con 4 notifiche ciascuna, **Germania e Norvegia** hanno registrato il maggior numero di casi nel periodo di riferimento. Altre notifiche isolate sono giunte dalle regioni costiere dei Paesi scandinavi e dalla Galizia (Spagna) nonché dall'Europa orientale (vedi mappa HPAI).

In **Svizzera**, dopo l'ultimo caso notificato nel mese di [agosto 2023](#) non ne sono stati rilevati altri.



Epidemiological curvers

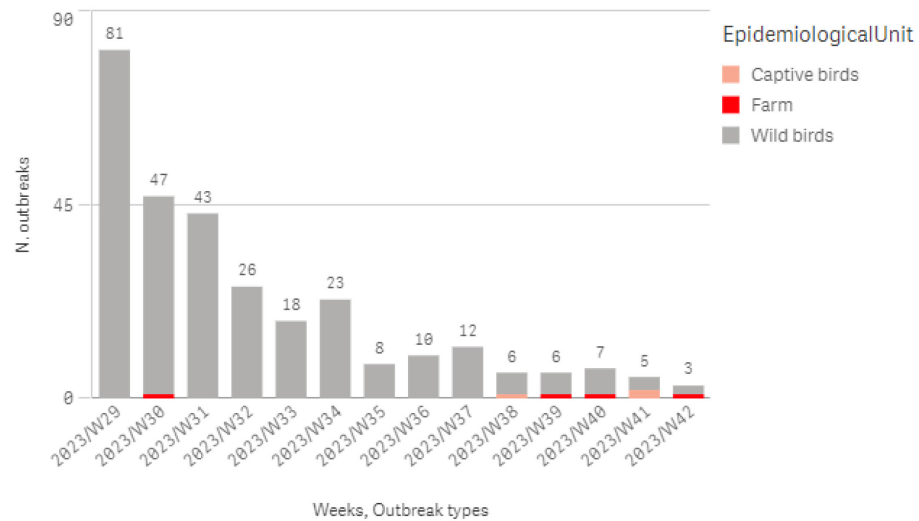


Grafico HPAI: Notifiche in [ADIS](#) di casi di HPAI nel pollame, negli uccelli in cattività e negli uccelli selvatici da metà luglio 2023 (settimana 29; stato 31.10.2023, fonte: Dashboard HPAI dell'[EURL Avian Flu Data Portal](#)). ADIS non contiene notifiche dal Regno Unito (per maggiori informazioni vedi [Pollame GB](#), [Uccelli selvatici GB](#)) e Russia.

Commento

In generale, i numeri in Europa sono nuovamente scesi. Tuttavia, ci sono ancora notifiche isolate per uccelli selvatici e pollame.

Continuano a essere notificati in tutto il mondo casi nei mammiferi, soprattutto carnivori. L'HPAI è stata rilevata per la prima volta negli uccelli marini dell'**Antartide** ([livescience](#)).

L'[EFSA ha fornito informazioni aggiornate](#) sui tipi e le caratteristiche dei vaccini disponibili contro l'HPAI per il pollame. La vaccinazione non deve sostituire ma integrare altre misure di prevenzione e lotta come la sorveglianza dell'infezione nei volatili, il riconoscimento precoce e la biosicurezza, ed è raccomandata come parte di un approccio integrato di lotta alla malattia ([EFSA Journal](#)).

Gli esperti di EFSA, ECDC e EURL raccomandano di rafforzare la sorveglianza dei mammiferi selvatici e in cattività (soprattutto suini e visoni) e considerano il rischio di trasmissione all'essere umano ancora basso ([EFSA](#)). In Svizzera sono già attivi da diversi anni programmi di sorveglianza dell'influenza suina nell'essere umano e nei suini ([Programma SIV](#)) e sul monitoraggio della salute degli animali selvatici ([Monitoraggio sanitario della fauna selvatica](#)).

Conseguenze per la Svizzera



Dall'ultimo caso segnalato nel mese di [agosto 2023](#) in gabbiani reali nel Cantone di Vaud, non si sono verificati altri casi di HPAI in Svizzera. L'ordinanza che designava l'intera Svizzera come zona di osservazione non è più in vigore dal 15 ottobre 2023. Tuttavia, a causa della prevista migrazione degli uccelli acquatici per svernare in Svizzera, è ancora necessaria una grande vigilanza. Le misure preventive restano importanti in tutto il Paese. Occorre evitare il contatto tra pollame da cortile e uccelli selvatici. L'applicazione di misure di biosicurezza (scarpe e indumenti da indossare solo in stalla, igiene delle mani) è ancora importante. L'alimentazione e l'abbeveraggio devono avvenire in un'area non accessibile agli uccelli selvatici. L'USAV mette continuamente a disposizione degli avicoltori materiale informativo concernente le misure di biosicurezza sulle proprie pagine web dedicate all'[influenza aviaria](#) e alle [malattie del pollame](#). I detentori di animali devono segnalare immediatamente i sintomi sospetti a un veterinario.

In caso di problemi di salute di origine incerta presso le aziende avicole è raccomandabile procedere a un'[analisi di esclusione](#). Dall'ultimo Bollettino Radar di [settembre 2023](#) sono state effettuate tre [analisi di esclusione](#) dell'AI. In presenza di sintomi clinici riconducibili a un'infezione da influenza aviaria occorre informare con la massima tempestività l'ufficio veterinario cantonale competente. Sussiste un sospetto clinico urgente di AI in presenza degli indizi indicati di seguito, se essi non sono ascrivibili ad altre cause: calo dell'assunzione di cibo e acqua >20 % in 3 giorni, calo della produzione di uova >20 % in 3 giorni con schiarimento del guscio, aumento del tasso di mortalità >3 % in una settimana, sintomi clinici o referti autoptici con indizi di AI e/o indicazioni epidemiologiche di contatto con un caso di epizoozia di AI.

Per individuare precocemente un'eventuale circolazione di HPAIV in Svizzera, si procede a un esame sistematico

Malattia**Influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) – Casi in Svizzera e situazione in Europa**

degli uccelli selvatici morti. Le persone che dovessero individuare uccelli selvatici malati o morti sono pregate di non toccarli e di avvisare il guardiacaccia o l'ufficio veterinario competente affinché provveda al recupero e all'analisi. Un resoconto degli uccelli selvatici sottoposti ad analisi in Svizzera è disponibile sul [sito web dell'USAV](#).

Nell'Unione europea, la decisione di esecuzione (UE) [2021/641](#) (modificata da ultimo dalla decisione di esecuzione UE [2023/1604](#)) definisce le zone di protezione e di sorveglianza. Le aree colpite del Regno Unito e le derivanti restrizioni all'importazione di pollame e prodotti derivati sono disciplinate dal regolamento di esecuzione (UE) [2021/404](#) (modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) [2023/2457](#)) e dal regolamento di esecuzione (UE) [2021/405](#) (modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) [2023/514](#)). Per la Svizzera è in vigore l'[ordinanza](#) che istituisce provvedimenti per evitare l'introduzione dell'influenza aviaria da taluni Stati membri dell'Unione europea. Alla pagina [misure di protezione](#) del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti. L'importazione dal Regno Unito (ad eccezione dell'Irlanda del Nord) si basa sull'ordinanza del DFI concernente l'importazione, il transito e l'esportazione di animali e prodotti animali nel traffico con Paesi terzi ([OITE-PT-DFI](#)).

Fonti / link

[ADIS](#), [WOAH-Wahis](#), [WOAH](#), [AHO](#), [DEFRA](#), [PAFF](#), [Bird Flu Radar](#)

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito dell'[USAV](#) e del [FLI](#).

Mappe interattive sulla situazione nel Regno Unito: [APHA](#)

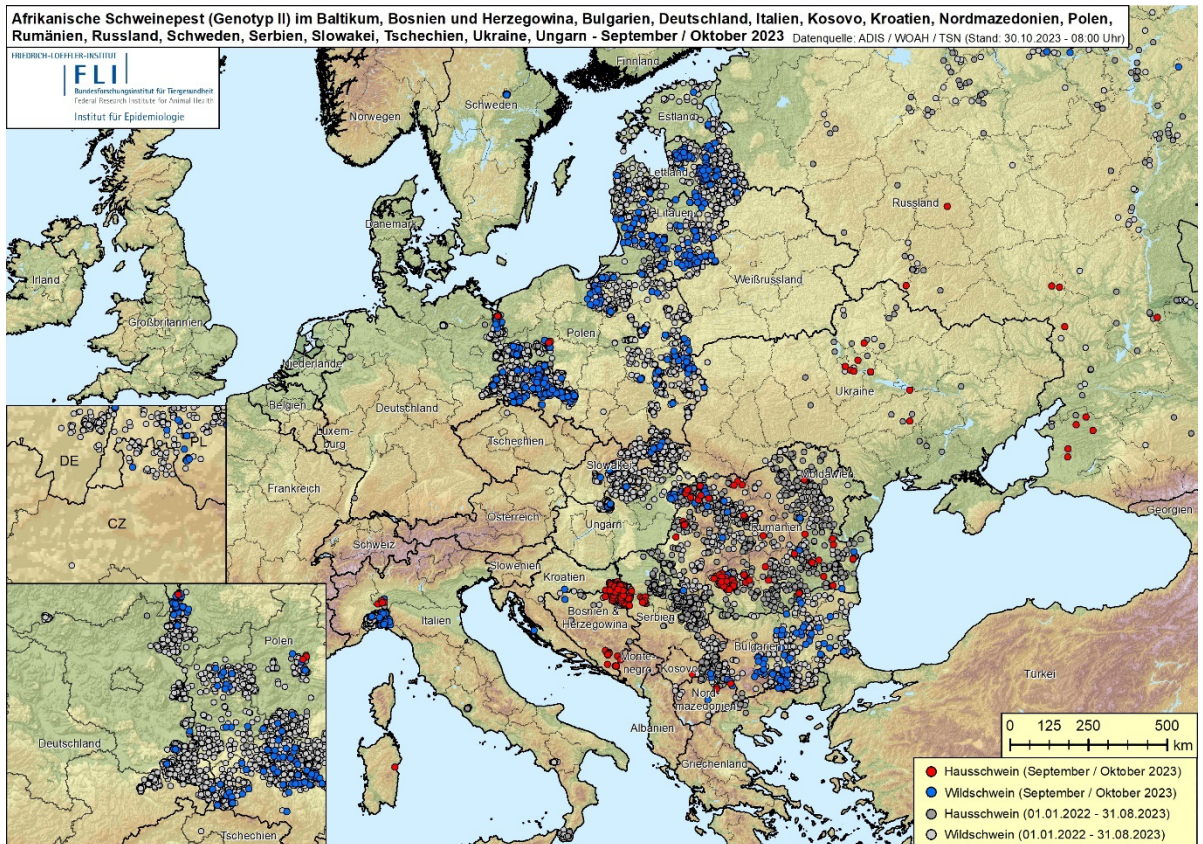
Malattia**Peste suina africana (PSA) – Situazione in Europa e in altre regioni****Situazione**

Immagine PSA: Casi di PSA nei suini domestici e nei cinghiali notificati in ADIS e alla WOAH dal 1° gennaio 2022 al 30 ottobre 2023. Le attuali zone soggette a restrizioni nei Paesi UE colpiti sono mostrate [qui](#).

Suini domestici

La **Croazia** ha nuovamente notificato numerosi focolai (151) dalla zona di confine con la Bosnia-Erzegovina e la Serbia (Tabella 1 e Figura PSA), di cui solo quattro riguardanti aziende con più di 100 animali. La **Serbia** non



ha notificato altri focolai. La **Bosnia-Erzegovina** ha notificato, dopo un significativo ritardo nell'ultimo periodo di notifica ([settembre 2023](#)), altri 30 focolai. A parte due aziende con un numero di animali compreso tra 150 e 300, sono state colpite solo piccole aziende con un massimo di 50 animali. La **Polonia** ha notificato altri due focolai in piccole aziende con meno di 200 animali e un focolaio in una piccola azienda vicino al confine con la Germania. Anche la **Romania** (13, solo piccole detenzioni) e l'**Ucraina** (5) hanno notificato altri focolai (Tabella 1). In **Germania** nel periodo di riferimento non si sono verificati altri focolai di PSA. Neanche l'**Italia** ha segnalato nuovi casi nei suini domestici durante il periodo di riferimento. Nel periodo di riferimento la **Russia** ha notificato cinque focolai di PSA nei suini domestici.

Cinghiali

In **Italia** è interessato solo il settentrione, con le regioni di Liguria e Lombardia, da cui la PSA si diffonde in direzione nord-est. Nel mese di ottobre 2023, quattro casi confermati nei cinghiali si sono verificati nel Parco Naturale della Valle del Ticino, che si trova nella zona più interna della Lombardia, a ovest di Milano. Questi casi si trovavano in una zona già stabilita come zona di sorveglianza per la PSA nelle aziende agricole, ma indenne per i cinghiali. L'Italia fornisce [qui](#) informazioni aggiornate sulla situazione epidemiologica, compresa una mappa. In **Germania** la PSA è stata rilevata in sei cinghiali, sempre solo nei Länder di Brandeburgo (1) e Sassonia (5).

Dopo che la **Svezia** ha segnalato il primo caso di PSA a nord di Stoccolma (contea di Västmanland) all'inizio di settembre 2023, seguito da altri 45 casi nel corso del mese, solo tre cinghiali, tutti provenienti dalle immediate vicinanze del primo caso, sono risultati positivi durante il periodo di riferimento. La maggior parte dei casi sono stati notificati dalla **Polonia** (104), seguita dalla **Bulgaria** (68), **Lituania** (38), **Lettonia** e **Italia** (26 ciascuna). Per ulteriori casi in Europa si veda la tabella 1.





Tabella 1: Numero di focolai e casi di PSA notificati ad ADIS e TSN tra i suini domestici (SD, in rosso) e i cinghiali (CING, in blu) dal 1° agosto 2023 alla fine di ottobre 2023. I numeri relativi ai suini domestici si riferiscono alle aziende, mentre quelli relativi ai cinghiali fanno riferimento ad animali singoli. Le cifre relative ai casi di ottobre 2023 potrebbero aumentare ulteriormente in seguito a notifiche a posteriori pervenute dopo la chiusura di redazione.





	Agosto 23		Settembre 23		Ottobre 23	
Bosnia e Erzegovina	487	2	195	2	30	0
Bulgaria	1	0	0	2	0	68
Germania	0	58	0	15	0	6
Estonia	0	11	0	1	0	9
Grecia	0	0	0	0	0	0
Italia (con Sardegna)	5	23	4	14	0	26
Kosovo	7	2	1	0	0	0
Croazia	380	2	284	4	151	0
Lettonia	3	236	0	82	0	26
Lituania	0	31	0	50	0	38
Moldova	2	0	0	0	0	0
Macedonia del Nord	1	0	8	11	0	0
Polonia	3	145	6	120	3	104
Romania	217	13	83	7	13	10
Svezia	0	0	0	46	0	3
Serbia	1	0	13	0	0	0
Slovacchia	0	5	0	13	0	3
Repubblica ceca	0	8	0	0	0	1
Ucraina	4	0	4	0	5	0
Ungheria	0	28	0	6	0	6
Totale	1111	564	598	373	202	300

Commento

Suini domestici

Dopo la prima comparsa del genotipo II del virus della PSA in Sardegna (**Italia**) nel mese precedente ([settembre 2023](#)), si sperava che il focolaio potesse essere tenuto rapidamente sotto controllo grazie all'identificazione di

Malattia	Peste suina africana (PSA) – Situazione in Europa e in altre regioni i 	
	<p>una sospetta via di ingresso specifica. Nel periodo di riferimento non si sono verificati altri focolai in Sardegna, come nel resto d'Italia (Dettagli).</p> <p>Come ipotizzato a settembre 2023 la Bosnia-Erzegovina, durante il periodo di riferimento, ha inviato numerose notifiche successive e anche di focolai attuali, con un altro cluster stabilito nel sud del Paese (Figura PSA), dimostrando ancora una volta la tendenza alla diffusione della PSA.</p> <p><u>Cinghiali</u></p> <p>I focolai in Svizzera continuano a concentrarsi su un'area ristretta (Informazioni supplementari e mappa) e i casi sono in diminuzione. A quanto pare la via di introduzione è stata individuata in una fase precoce, per cui si può sperare in una tempestiva eradicazione (Presentazione dalla Svezia).</p> <p>In Germania, nel periodo di riferimento, è stato rilevato il numero più basso di casi dall'introduzione della PSA. Si spera che sia davvero così. Vale la pena ricordare che tutti i rilevamenti sono stati effettuati nelle immediate vicinanze del confine polacco, al di là delle recinzioni di protezione più vicine dal punto di vista tedesco.</p> <p>Il FLI ha messo a disposizione un video che illustra la diffusione della PSA nel mondo.</p>	
<div style="display: flex; align-items: center;">    </div> <p>Conseguenze per la Svizzera</p>	<p>Il rischio di introduzione della PSA in Svizzera a seguito di attività umane è elevato. Si sconsiglia fortemente di trasportare carne di suino o cinghiale dalle aree colpite. Il virus della PSA è molto resistente nell'ambiente e sopravvive a lungo nel sangue, nei prodotti a base di carne e nelle carcasse, in queste ultime persino per mesi. Prima del rientro da viaggi venatori nelle zone interessate occorre pulire e disinfettare accuratamente scarpe, indumenti, utensili e veicoli (cfr. anche il materiale informativo plurilingue disponibile sul sito dell'USAV).</p> <p>Gli allevatori di suini sono chiamati a rispettare con rigore le misure di biosicurezza (cfr. i promemoria per i suinicoltori e detenzioni amatoriali di suini). I detentori di animali possono verificare la biosicurezza della propria azienda attraverso il seguente tool (disponibile in tedesco e francese): Animali da reddito sani – Controllo della biosicurezza (gesunde-nutztiere.ch). Gli iscritti all'SSP/SGD possono utilizzare anche questo tool: ASP Risi-koampel Schweiz SUISAG (disponibile in tedesco).</p> <p>In presenza di sintomi poco chiari, gli allevatori di suini dovrebbero rivolgersi immediatamente al veterinario dell'effettivo, che può condurre accertamenti richiedendo analisi di esclusione della PSA. Dall'ultimo Bollettino Radar di settembre 2023 sono state effettuate Analisi di esclusione per la PSA in 7 aziende, con esito sempre negativo.</p> <p>L'IVI ha girato un video «Peste suina africana – Sintomi clinici nei suini – come e quando reagire?» .</p> <p>Nell'ambito del programma nazionale di riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali in tutta la Svizzera vengono condotte analisi sui cinghiali trovati morti, sugli animali abbattuti perché malati e sulla selvaggina infortunata. Dall'ultimo Bollettino Radar di settembre 2023 sono stati analizzati nell'ambito del Programma nazionale di riconoscimento precoce della 12 cinghiali con esito negativo.</p> <p>Nell'UE il regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 (modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) 2023/2421) definisce le zone a elevato rischio di diffusione dell'epizoozia (parti I–III). In Svizzera si applica l'ordinanza dell'USAV che istituisce provvedimenti contro la propagazione della peste suina africana nel traffico con Stati membri dell'Unione Europea, Islanda e Norvegia. Alla pagina misure di protezione del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti.</p>	
Fonti / link	FAO ProMED , ADIS , PAFF , EM-PRES-i	<p>Maggiori informazioni sono disponibili sul sito dell'USAV, del FLI e dell'IZSPLV.</p> <p>Commissione UE: mappa con le zone disciplinate e mappa interattiva.</p> <p>Mappe interattive sull'evoluzione dell'epizoozia in Polonia e Lettonia.</p>

Notizie sintetiche 	
Afta epizootica (AE)	<p>La Turchia non ha notificato alcun nuovo focolaio di afta epizootica durante il periodo di riferimento, dopo il quale ne ha invece segnalati 15. (ADIS). Si trattava del sierotipo SAT 2. Dall'ultimo Bollettino Radar (settembre 2023) la Tunisia non ha notificato nuovi focolai di afta epizootica.</p> <p>Per quanto riguarda la Svizzera, permane il rischio che l'epizoozia possa essere introdotta nel Paese, in particolare dalla Turchia e dalle nazioni nordafricane Algeria, Egitto, Libia, Marocco e Tunisia, dove è endemica.</p> <div style="text-align: right;">    </div>

Notizie sintetiche




	<p>È opportuno tenere presente quanto specificato nei consigli di viaggio e nelle informazioni tecniche dell'USAV. Le informazioni più importanti in merito a questa epizoozia sono raggruppate anche nel pieghevole afta epizootica. Dall'ultimo Bollettino Radar non è stata effettuata nessuna analisi di esclusione riguardo all'AE.</p>	
<p>Febbre del Nilo occidentale (WNF)</p>	<p>Come previsto sulla base dell'andamento stagionale degli anni precedenti, il numero di casi di WNF a ottobre 2023 è diminuito rispetto al mese precedente. Nei cavalli sono stati notificati casi di WNF da Francia (16), Italia (10), Germania (6), Spagna (4), Ungheria (3) e Austria (1). Italia (39), Spagna (2) e Austria (1) hanno segnalato casi di uccelli.</p> <p>L'ECDC stima che la stagione di diffusione della malattia si estenda da giugno a novembre. L'ultimo aggiornamento della pagina del rapporto ECDC risale al 27 ottobre 2023. In Europa, dall'inizio della stagione di trasmissione sono stati rilevati in totale 673 casi di WNF nell'essere umano, con 56 decessi, soprattutto in Italia (312 casi/20 decessi), Grecia (161/21) e Romania (100/12).</p> <p>Finora non si conoscono casi di persone o animali che abbiano contratto la WNF in Svizzera. Con la segnalazione dei cavalli colpiti da sintomi a carico del sistema nervoso centrale attraverso la piattaforma di notifica e di informazione Equinella e la conseguente esecuzione di analisi volte a individuare il WNV, un'eventuale comparsa della malattia in Svizzera verrebbe individuata precocemente. In Svizzera esiste un vaccino specifico per gli equini.</p>	<p>○ ● ○</p>
<p>Piccolo coleottero dell'alveare</p>	<p>In Italia non sono stati notificati altri casi di <i>Aethina tumida</i> nel mese di ottobre 2023. L'ultimo caso è stato notificato nel giugno 2023 (IZSVE, dettagli qui).</p> <p>In Calabria, nel sud della Penisola, la presenza del parassita è costantemente segnalata dal 2014. Le popolazioni sentinella servono a migliorare il monitoraggio nelle regioni colpite (IZSVE).</p> <p>Esiste il rischio che il piccolo coleottero dell'alveare venga introdotto in Svizzera attraverso l'importazione di api. Pertanto, si sconsigliano tali importazioni. Per individuare tempestivamente un'eventuale introduzione del piccolo coleottero dell'alveare in Svizzera, fino a fine ottobre si svolge il programma di riconoscimento precoce Apinella.</p> <p>Quale provvedimento per evitare l'introduzione del parassita, in Svizzera l'ordinanza dell'USAV vieta l'importazione dalla Calabria e dalla Sicilia di api, bombi, sottoprodotti apicoli non trasformati, attrezzature apistiche usate e miele in favo destinato al consumo umano. Inoltre, per verificare un'eventuale infestazione da piccolo coleottero dell'alveare, in Svizzera si effettuano controlli nell'ambito di tutte le importazioni di api.</p>	<p>○ ○ ●</p>
<p>Malattia emorragica epizootica (EHD)</p>	<p>L'EHD si sta diffondendo da settembre 2023 in Francia dall'estremo sud-ovest, vicino al confine con la Spagna, verso nord-est. Per quanto riguarda i bovini, nel periodo in esame sono stati notificati 143 casi: in totale sono 12 i dipartimenti delle regioni di Occitania e Nouvelle Aquitaine attualmente colpiti. Nel giro di una settimana, il numero di aziende situate nella zona di restrizione di 150 km è raddoppiato, arrivando a più di 2000 (Ministère de l'Agriculture et de la Souveraineté alimentaire). La Spagna ha confermato 46 focolai di EHD in detenzioni di bovini. Il sierotipo 8 attualmente prevalente in Europa è lo stesso che circola in Tunisia dal 2021. A causa delle temperature più basse previste, il rischio di diffusione naturale attraverso i vettori, al momento in Svizzera è considerato basso.</p> <p>La malattia emorragica epizootica (EHD) è una malattia virale dei ruminanti selvatici e domestici (principalmente bovini, i piccoli ruminanti sono colpiti raramente): i sintomi sono simili a quelli della febbre catarrale ovina (BT) e, come nel caso di quest'ultima, la trasmissione avviene tramite moscerini del genere <i>Culicoides</i>. Si applicano le attuali norme UE sui movimenti di animali contenute nel regolamento delegato (UE 2020/688) della Commissione. I Paesi colpiti sono obbligati a introdurre misure di sorveglianza per seguire lo sviluppo spaziale e temporale della malattia. L'UE vieta la spedizione di ruminanti da aziende situate entro 150 chilometri da qualsiasi focolaio verso altri Stati membri, ad eccezione della macellazione diretta.</p> <p>In Svizzera, dove l'EHD rientra nella categoria delle epizoozie da combattere, finora non è mai stato rilevato. Gli accertamenti iniziali sugli animali che mostravano segni tipici di BTV/EHD nei Cantoni di Berna e Giura sono risultati negativi. Gli studi sulla competenza vettoriale presso Vetsuisse Zurich indicano che, in condizioni favorevoli, i moscerini nativi della Svizzera sono in grado di diffondere</p>	<p>○ ○ ●</p>



	<p>l'EHDV. Attualmente non esiste un vaccino omologato in commercio (ADIS, ProMED, ARAMIS; Maurer et al.).</p>	
<p>Malattia della lingua blu (BT)</p>	<p>Dopo che nei Paesi Bassi all'inizio di settembre 2023 la febbre catarrale ovina (BTV-3) è ricomparsa per la prima volta dal 2009, il virus si è fortemente diffuso. Oltre alle province dell'Olanda Settentrionale e di Utrecht, dove la BTV si è manifestata inizialmente, sono state rilevate infezioni in quasi tutte le regioni dei Paesi Bassi (Ministero olandese; Blauwtong positief per woonplaats Kaart NVWA). Ad essere colpite sono per la maggior parte delle aziende di ovini. Gli esperti hanno stimato un tasso di diffusione di 25 km a settimana (rispetto ai 10 km del BTV-8 nel 2007). Le condizioni climatiche con temperature elevate rispetto alla stagione normale hanno favorito la sopravvivenza dei vettori (Veeteelt: pubblicato il 5.10.2023). Nonostante i confronti genetici con ceppi di BTV-3 provenienti da Italia, Israele e Africa, non è possibile determinare chiaramente l'origine del ceppo attualmente in circolazione. Non è ancora noto come il virus sia stato introdotto nei Paesi Bassi. Retrospectivamente, le analisi sul latte sfuso non forniscono alcuna indicazione che il virus fosse già presente da tempo e non fosse stato rilevato (Veeteelt: pubblicato il 23.10.2023).</p> <p>Il 9 ottobre 2023, il Belgio ha confermato un caso di BTV-3 in un piccolo allevamento di ovini con 8 animali nel nord, vicino al confine con i Paesi Bassi. Il 12 ottobre 2023 la Germania ha notificato un primo caso di BTV-3 nella Renania Settentrionale-Vestfalia (NRW), vicino al confine olandese, in un'azienda con 570 pecore e agnelli. Successivamente, è pervenuta un'ulteriore notifica dalla Renania Settentrionale-Vestfalia e tre rilevamenti (due allevamenti di ovini e uno di bovini) in Bassa Sassonia (ADIS). A causa delle temperature più basse previste, il rischio di diffusione naturale del BTV-3 attraverso i vettori, al momento in Svizzera è considerato basso.</p> <p>I Paesi Bassi, il Belgio e i due Länder tedeschi perdono lo status di «indenni da febbre catarrale». Ciò ha un impatto significativo sui movimenti di ruminanti vivi, sperma ed embrioni verso altri Stati membri. Vi sono al momento solo eccezioni specifiche, che dipendono dall'autorizzazione preventiva dello Stato membro di destinazione. Le autorità dei Paesi colpiti stanno cercando soluzioni per quanto riguarda la circolazione dei ruminanti all'interno delle zone di restrizione e vogliono collaborare strettamente allo sviluppo di un nuovo vaccino (PAFF). La Cina ha già vietato le importazioni di ruminanti e prodotti dai Paesi Bassi e dal Belgio. Non sono stati notificati nuovi casi dalla Spagna (BTV-4) e dalla Francia (BTV-8) durante il periodo di riferimento (ADIS).</p> <p>La Svizzera continua a essere indenne dalla malattia della lingua blu di tutti i sierotipi a eccezione del BTV-8, che è stato rilevato per l'ultima volta nel Paese il 13 novembre 2020. In Svizzera e nel Liechtenstein è presente una zona BT per il BTV-8 (per la situazione attuale, cfr. il sito web dell'USAV con mappe relative ai casi degli ultimi tre anni). Si applica l'ordinanza dell'USAV che istituisce provvedimenti per evitare la diffusione della febbre catarrale ovina. Nella zona BT il traffico di animali non è soggetto ad alcuna limitazione. In Svizzera, il programma annuale di sorveglianza attiva della BT inizierà a novembre 2023.</p> <p>Per il traffico con l'UE, le garanzie da confermare nei certificati Traces sono definite nei regolamenti delegati (UE) 2020/688 (movimenti all'interno dell'Unione di animali terrestri) e (UE) 2020/689 («sorveglianza e stato sanitario»). L'UE fornisce informazioni sul suo sito Internet (Malattia della lingua blu, in inglese). Nell'allegato VIII del regolamento di esecuzione (UE) 2021/620 (modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) 2023/2057) sono indicate tutte le aree che godono dello status di indenne da malattia (tutti i sierotipi) (si veda anche la mappa). Informazioni sul trasporto: pagine Internet Esportazione di animali e prodotti animali verso l'UE e Misure di protezione.</p>	
<p>Vaiolo degli ovini e dei caprini</p>	<p>Dopo che in Spagna dal mese di maggio 2023 non sono stati rilevati focolai, la zona di sequestro aggiuntiva per il controllo dei focolai è stata revocata e lo stato di indennità è stato ripristinato. Nel regolamento di esecuzione (UE) 2022/2333 il 25.9.23 è fissato come data ultima termine per il mantenimento delle zone di protezione e sorveglianza e non è stato prorogato. Per la prima volta dal 2018, nell'isola greca di Lesbo (Grecia) è stato segnalato un focolaio di vaiolo degli ovini e dei caprini nell'ottobre 2023 in un'azienda con 447 ovini. L'isola è al confine con la Turchia, dove la malattia è endemica. Il focolaio è stato individuato grazie a un sospetto clinico e confermato dal laboratorio nazionale di riferimento. Il modo in cui la malattia è stata introdotta in Grecia non è attualmente chiaro. La vicinanza alla Turchia suggerisce attualmente la possibilità che sia proprio questa la via</p>	

Notizie sintetiche

	<p>di introduzione. L'animale infetto e la sua unità epidemiologica nell'azienda (altri 55 animali) sono stati abbattuti e smaltiti correttamente.</p> <p>Dopo che la Bulgaria nel mese di settembre 2023 ha notificato un focolaio di vaiolo degli ovini e dei caprini al confine con la Turchia per la prima volta dal 2013, non sono stati notificati altri focolai durante il periodo di riferimento. La Bulgaria e la Grecia applicano le misure di lotta contro il vaiolo degli ovini e dei caprini in conformità al regolamento delegato (UE) 2020/687 che integra il regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative alla prevenzione e il controllo di alcune malattie elencate. In Grecia sono stati inoltre attuati il piano di crisi nazionale n. 258933/2008 e le zone stabilite dalla Commissione europea nel regolamento di esecuzione (UE) 2023/2470; in Bulgaria, oltre alle zone di protezione (3 km) e di sorveglianza (10 km), è stata istituita una zona cuscinetto che comprende i comuni lungo il confine con la Repubblica di Turchia (UE) 2023/2067.</p> <p>Secondo l'ordinanza sulle epizootie in Svizzera, il vaiolo degli ovini e dei caprini rientra nella categoria delle epizootie altamente contagiose; la malattia non si è mai manifestata nel nostro Paese. Per la Svizzera viene aggiornata l'ordinanza che istituisce provvedimenti per evitare l'introduzione del vaiolo degli ovini e dei caprini dalla Bulgaria e dalla Spagna. Alla pagina misure di protezione del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti.</p>	
Malattia di Aujeszky (MA)	<p>Nel sud della Francia, nel dipartimento di Alpes-de-Haute-Provence, l'11 ottobre 2023 la malattia di Aujeszky è stata rilevata sierologicamente in 7 animali di un'azienda con 200 suini. In Francia, di tanto in tanto si verificano singoli rilevamenti di MA, per lo più nel contesto di una sorveglianza attiva degli allevamenti all'aperto di suini domestici o di cinghiali.</p> <p>Attualmente per il nostro Paese non vi è alcuna necessità di intervento. I suini domestici in Svizzera sono indenni dalla malattia di Aujeszky. Il programma nazionale di sorveglianza si avvale di un campionamento casuale annuale per documentare l'assenza della malattia nei suini domestici. In uno studio (dati dal 2008 al 2013) la sieroprevalenza della malattia nella popolazione di cinghiali in Svizzera era molto bassa. È tuttavia possibile che essa venga introdotta da cinghiali provenienti dai Paesi confinanti.</p>	

Comunicazioni di tipo redazionale

Il Bollettino Radar viene redatto dall'USAV in collaborazione con il Friedrich-Loeffler Institut ([FLI](#)). È disponibile in due pubblicazioni distinte per la Svizzera e la Germania. Le valutazioni dei rischi legati ai casi di epizootia e le conseguenze vengono rappresentate in maniera specifica per i relativi Paesi. L'USAV e il FLI sono responsabili in toto, dal punto di vista redazionale, dell'edizione del Bollettino Radar relativa al proprio Paese.

La presente versione è quella svizzera.

Le denominazioni dei Paesi utilizzate nel Bollettino Radar corrispondono alle [denominazioni degli Stati](#) in forma breve secondo la lista del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE).

Le edizioni precedenti del Bollettino Radar possono essere consultate sul sito web dell'USAV al seguente link: [USAV - Bollettino Radar](#).

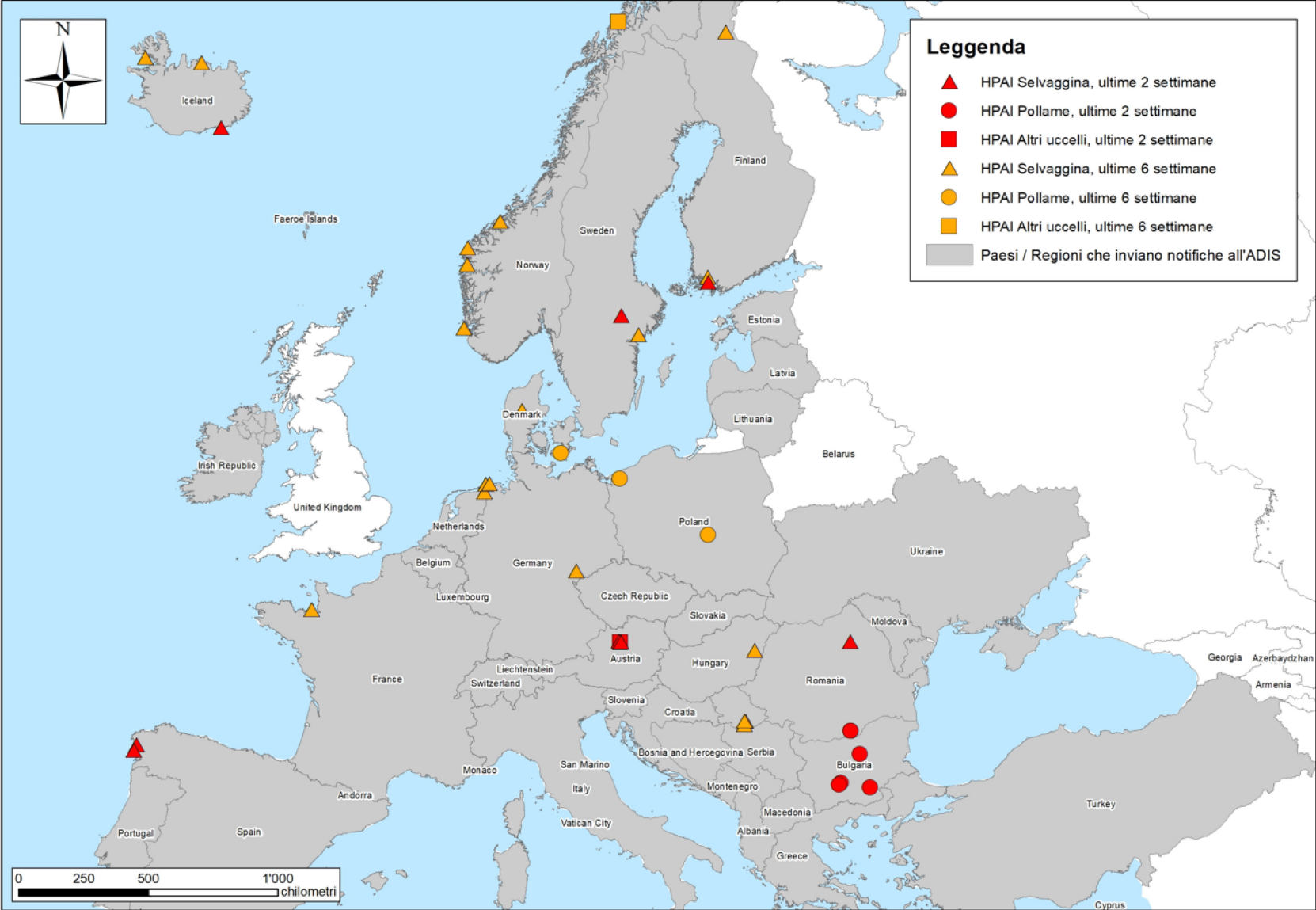
Volete essere informati ogni volta che viene pubblicato il Bollettino Radar? [Qui](#) potete abbonarvi alla newsletter elettronica «Animali da reddito» dell'USAV.

Per ulteriori domande e informazioni non esitate a scriverci all'indirizzo radar@blv.admin.ch.

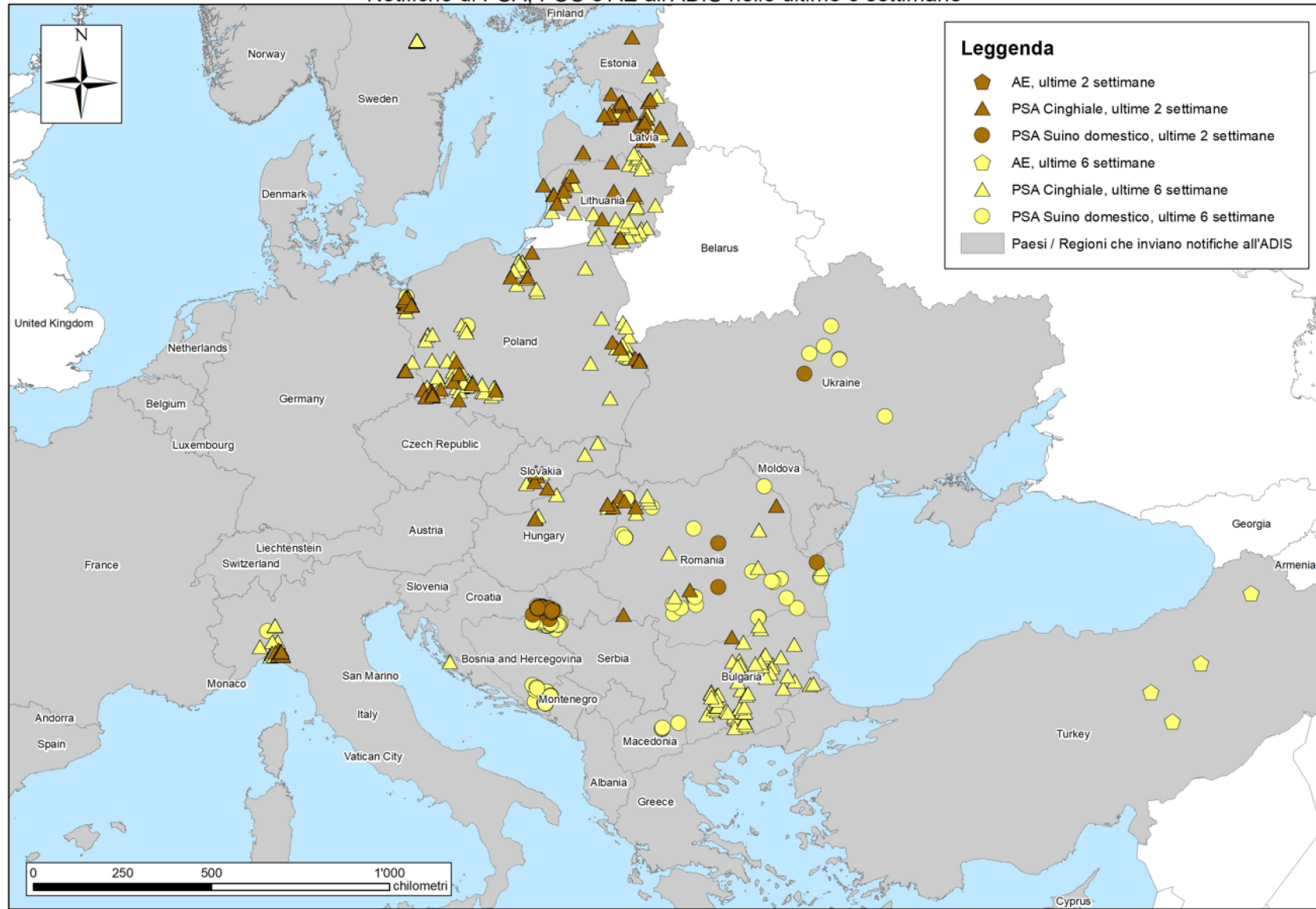
Notifiche ADIS delle scorse settimane relative alle epizootie altamente contagiose

Nelle pagine che seguono è disponibile una sintesi dei casi relativi alle epizootie altamente contagiose AI, PSA, PSC e AE notificati nelle ultime sei settimane [fonte: Animal Disease Information System ([ADIS](#)): contiene tutte le notifiche ufficiali delle epizootie effettuate dagli Stati membri dell'UE (comprese Andorra, Isole Faroe, Islanda, Norvegia e Svizzera) alla Commissione UE].

Notifiche di HPAI all'ADIS nelle ultime 6 settimane



Notifiche di PSA, PSC e AE all'ADIS nelle ultime 6 settimane



Qui di seguito una sintesi dei risultati relativi alle analisi di esclusione delle epizootie altamente contagiose: peste suina africana e peste suina classica (PSA e PSC), afta epizootica (AE), influenza aviaria e malattia di Newcastle (AI/ND). Ulteriori informazioni sulle analisi di esclusione sono disponibili sul sito web dell'USAV: [PSA](#), [PSC](#), [AE](#), [AI](#) e [ND](#).

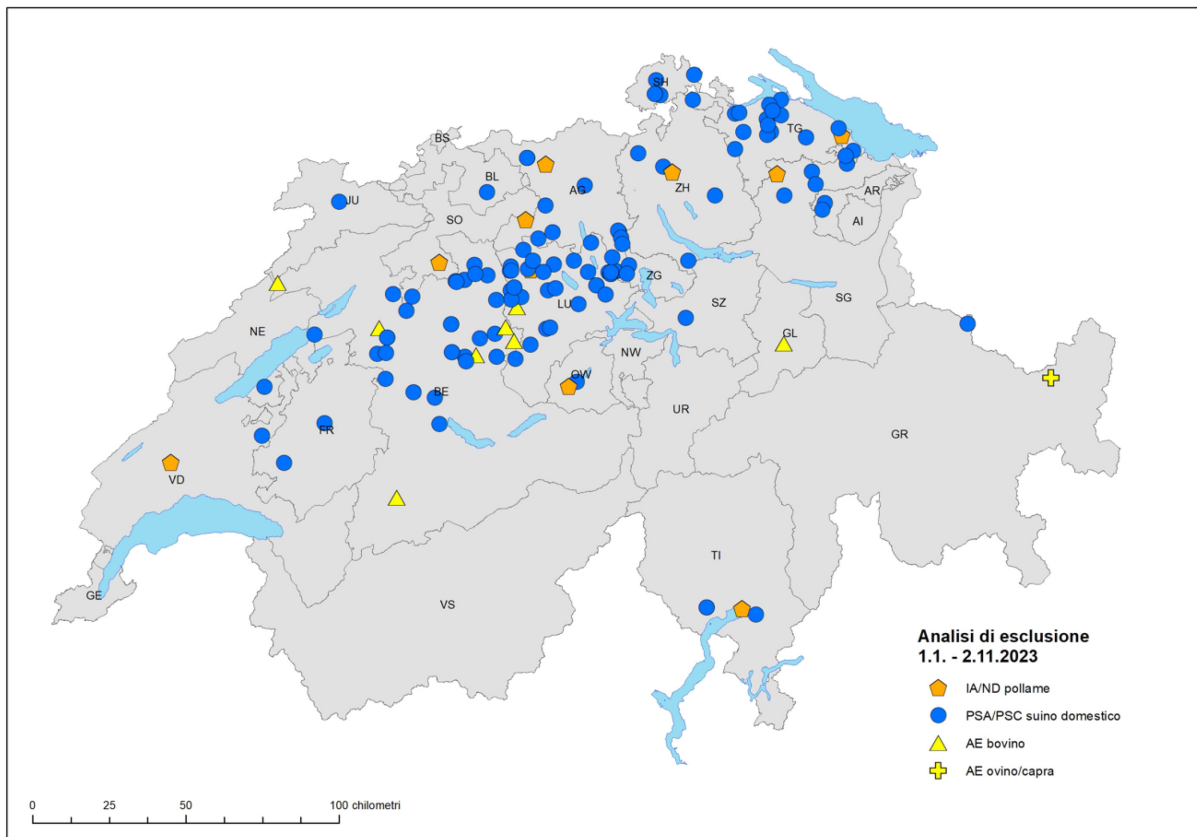


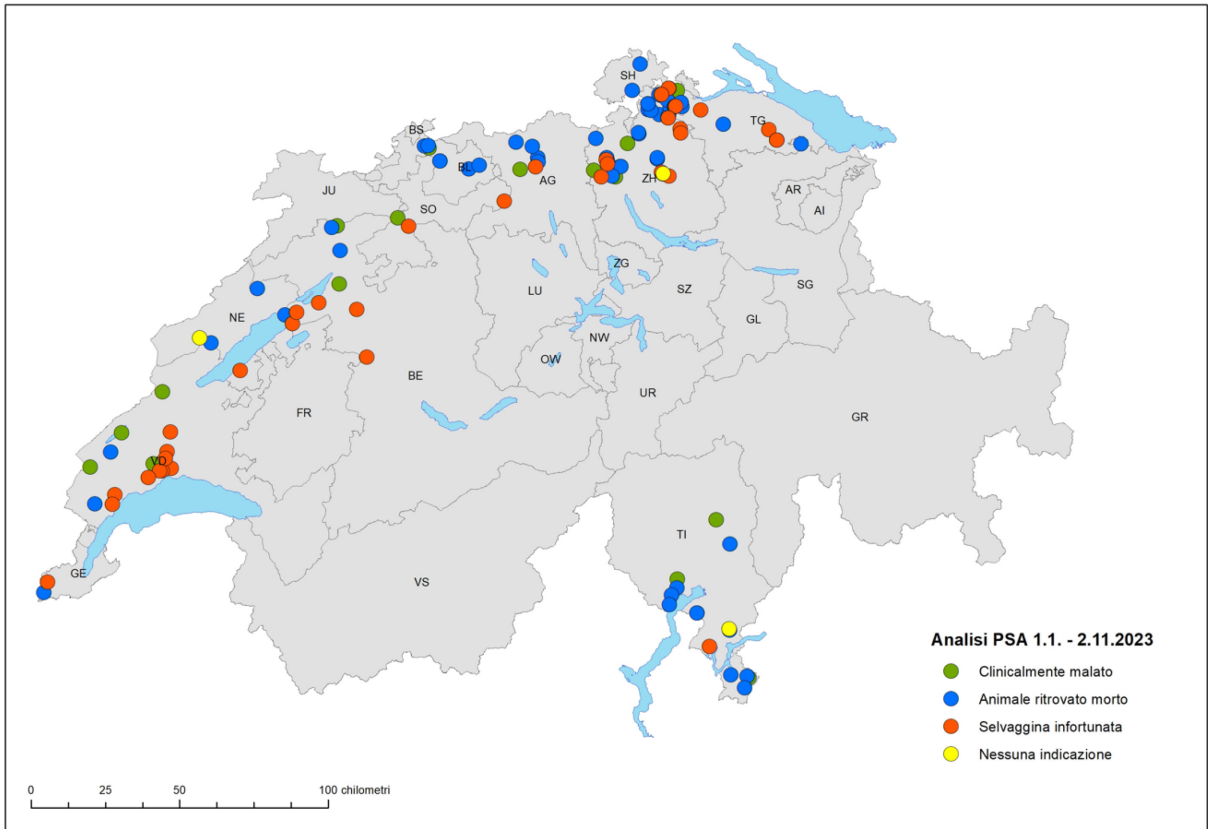
Immagine AUS_1: Distribuzione geografica delle aziende che hanno inviato campioni per le analisi di esclusione nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2023 e il 2 novembre 2023.

Tabella AUS_1: Risultati delle analisi di esclusione effettuate dalla pubblicazione del Bollettino Radar di [settembre 2023](#). Le analisi di esclusione condotte nell'ambito del programma [PathoPig](#) sono opportunamente specificate nella colonna **mittente**.

Cantone	Epizootia	Data prelievo campione	Mittente	Specie animale	Numero di animali	Risultati
SG	IA/ND	07.10.2023	Veterinario	Pollame	1	negativo
AG	PSA/PSC	09.10.2023	Veterinario	Suino	1	negativo
LU	PSA/PSC	09.10.2023	Veterinario	Suino	1	negativo
LU	PSA/PSC	09.10.2023	Veterinario	Suino	1	negativo
BE	PSA/PSC	10.10.2023	PathoPig	Suino	2	negativo
BE	PSA/PSC	11.10.2023	PathoPig	Suino	2	negativo
BE	PSA/PSC	16.10.2023	Veterinario	Suino	1	negativo
OW	IA/ND	19.10.2023	Veterinario	Pollame	1	negativo
TG	PSA/PSC	19.10.2023	Veterinario	Suino	1	negativo
VD	AI/ND	20.10.2023	Veterinario	Pollame	2	negativo



Panoramica delle analisi condotte nell'ambito del programma nazionale di riconoscimento precoce della PSA su cinghiali rinvenuti morti, abbattuti per malattia o infortunati, finora tutte con esito negativo. Ulteriori informazioni sul programma sono disponibili sul [sito web dell'USAV](http://www.usav.ch).



USAV, 2.11.2023 - mbi

Immagine PSA_1: Distribuzione geografica dei luoghi di ritrovamento di cinghiali, da cui nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2023 e il 2 novembre 2023 sono stati inviati campioni per rilevare l'eventuale presenza della PSA.

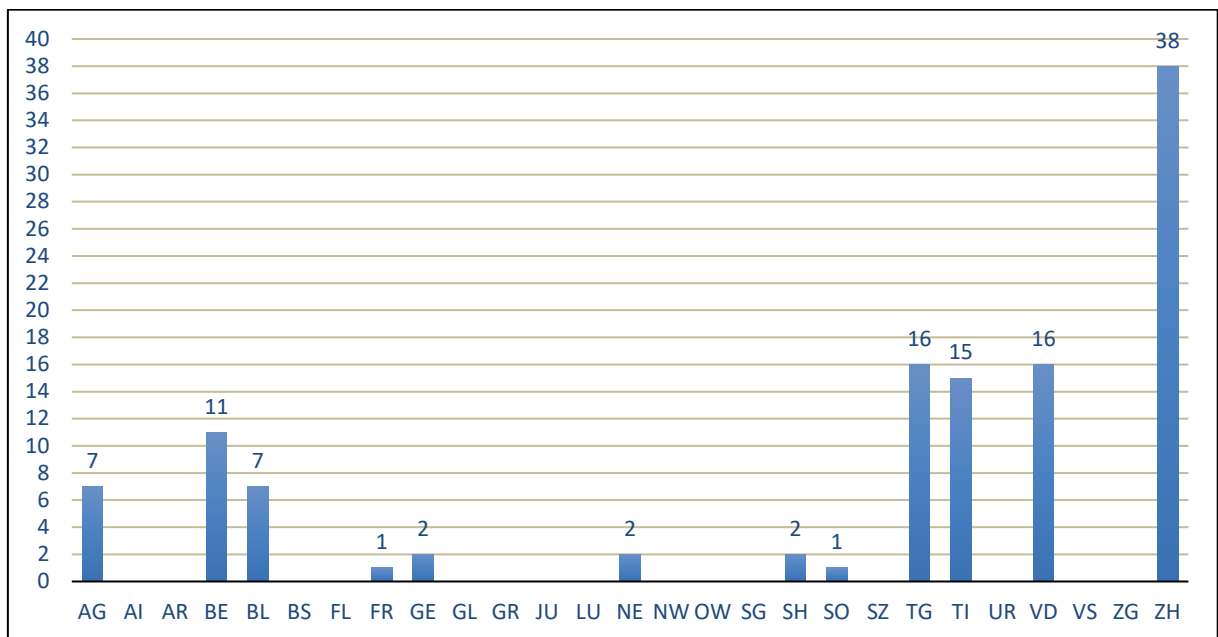


Immagine PSA_2: Numero di ritrovamenti di cinghiali esaminati dal 1° gennaio 2023 al 2 novembre 2023 per Cantone.

Tabella PSA_1: Risultati delle analisi condotte nell'ambito del programma di riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali dalla pubblicazione del Bollettino Radar di [settembre 2023](#).

Cantone	Data prelievo campione	Motivo dell'analisi	Categoria di età	Numero di animali	Risultati
ZH	05.10.2023	Animale ritrovato morto	Adulto	1	negativo
ZH	06.10.2023	Animale ritrovato morto	Adulto	1	negativo
ZH	06.10.2023	Animale ritrovato morto	Porcastrone	1	negativo
ZH	08.10.2023	Selvaggina infortunata	Adulto	1	negativo
ZH	09.10.2023	Clinicalmente malato	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
BE	10.10.2023	Clinicalmente malato	Porcastrone	1	negativo
BE	14.10.2023	Clinicalmente malato	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
ZH	15.10.2023	Animale ritrovato morto	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
ZH	20.10.2023	Selvaggina infortunata	Adulto	1	negativo
BL	21.10.2023	Clinicalmente malato	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
GE	23.10.2023	Selvaggina infortunata	Adulto	1	negativo
NE	24.10.2023	Nessuna indicazione	Adulto	1	negativo